

grande maggioranza (71%) delle rimanenti sta procedendo o è prossima all'adozione (13%), ma 32 iniziative (il 16%) stanno avanzando molto lentamente o sono bloccate. Il *Green Deal* europeo, prima tra le priorità dell'Unione europea, ha registrato il numero più alto di iniziative (154, di cui 96 presentate), mentre quelle relative a "Un'Europa pronta per l'era digitale" (105), a "Un'Europa più forte nel mondo" (69) e a "Promuovere il nostro stile di vita europeo" (94) presentano percentuali più elevate di iniziative finora adottate.

### *L'impegno per i prossimi mesi verso le elezioni del Parlamento europeo*

In occasione della prima *voluntary review* dell'UE, presentata all'High Level Political Forum dell'ONU il 19 luglio scorso, il Parlamento e il Consiglio europei hanno rimarcato che "gli SDGs sono l'unico insieme di obiettivi completo e concordato a livello mondiale che risponde alle principali sfide che sia i Paesi avanzati sia i Paesi in via di sviluppo si troveranno ad affrontare in futuro, e che l'Agenda 2030 dovrebbe pertanto fungere da faro per attraversare e superare le attuali incertezze". Per questo, l'ASviS ritiene che i prossimi mesi debbano essere dedicati alla chiusura di molti dossier legislativi che sono già all'attenzione dei colegislatori. Questo vale, in primo luogo, per le proposte relative al *Green Deal*: gli aggiustamenti necessari per trovare un accordo con il Consiglio e il Parlamento europeo vanno individuati senza rinunciare agli ambiziosi obiettivi che lo caratterizzano, a partire da quelli incorporati nel pacchetto *Fit-for-55*, così da dare certezze agli operatori dei diversi settori sul cammino da intraprendere, ma anche chiarire come usare i fondi disponibili per accompagnare famiglie e imprese nella trasformazione richiesta, senza i quali per molte persone i costi della transizione supererebbero i benefici.

**Analoga attenzione va posta sugli atti che riguardano le politiche sociali, specialmente su quelli relativi alla lotta alle disuguaglianze, comprese quelle di genere, e sull'accordo relativo al nuovo Patto di Stabilità e Crescita**, che deve essere pensato come uno strumento in grado di favorire la transizione del sistema socioeconomico verso uno sviluppo sostenibile, non come un insieme di regole finalizzate alla sola stabilità finanziaria. Si pensi, a tale riguardo, alla necessità di guardare oltre che al valore complessivo della spesa pubblica e dei saldi finanziari, anche alla composizione di entrate e spese, così da orientarle alla sostenibilità ambientale e sociale, alla trasformazione del sistema produttivo e all'aumento della competitività.

### *La riforma dei Trattati per rafforzare la governance dell'Unione*

Nonostante i rilevanti risultati ottenuti, nel corso di quest'anno sono emerse evidenti tensioni tra le forze politiche che compongono la maggioranza nel Parlamento europeo, specialmente sui dossier legati al *Green Deal*, tema che sarà al centro della prossima campagna elettorale, in vista delle elezioni di giugno 2024. I prossimi mesi vedranno anche un'intensa discussione su come tenere conto delle indicazioni che sono venute dalla Conferenza sul futuro dell'Europa.

A tale proposito va notato che la Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo ha elaborato diverse proposte per la modifica dei Trattati allo scopo di migliorare la capacità di azione dell'Unione europea e rafforzarne la legittimità democratica. Esse prevedono, tra l'altro: il riconoscimento al Parlamento del potere di iniziativa legislativa; la trasformazione del Consiglio in un'autentica camera legislativa, al fine di ottenere un sistema "bicamerale" che comprenda Parlamento e Consiglio, con la Commissione che funge da esecutivo; il passaggio dal voto all'unanimità nel Consiglio al voto a maggioranza qualificata; la riforma della legge elettorale europea; la creazione di uno statuto di cittadinanza dell'UE che chiarisca e consolidi i diritti e le libertà specifici della cittadinanza; l'introduzione di un'età armonizzata per il diritto di voto e di eleggibilità in tutti gli Stati membri; l'attuazione rapida e coerente delle numerose proposte emerse dalla Conferenza sul futuro dell'Europa; l'istituzionalizzazione di processi di partecipazione di tipo deliberativo e rappresentativo, compresa l'introduzione di referendum a livello dell'UE su questioni fondamentali e di consultazioni paneuropee online organizzate dal Parlamento.

Alcune di queste proposte possono e devono essere migliorate, ma non c'è dubbio che l'orientamento che esse esprimono è quello di un rafforzamento delle istituzioni europee in un'ottica "federalista" e dell'aumento della democrazia europea, con un maggior potere del Parlamento, unica istituzione eletta dai cittadini. Inoltre, il passaggio dall'unanimità alla maggioranza qualificata nelle decisioni del Consiglio (con una modifica alla proposta del Parlamento che impedisca al Consiglio di rinviare sine die le decisioni "sgra-